

Il Presidente

**TRA CONTINUITÀ E INNOVAZIONE:
COSTRUIRE IL FUTURO**

La Fondazione CRT, attore rilevante del tessuto sociale del Piemonte e della Valle d'Aosta, ha costantemente svolto un'azione a sostegno della crescita delle Comunità, incentrandola attorno a due elementi: la centralità della persona e la ricerca del bene comune.

Nel periodo storico che stiamo vivendo e per gli anni che verranno è ancora più importante una rinnovata attenzione ai suddetti elementi, ricuperando la dimensione comunitaria della persona e trovando risposte ad una nuova, pressante domanda di territorio: l'impegno di molti nelle Istituzioni, nelle aggregazioni sociali, nelle realtà formative, nel mondo del volontariato – di carattere sociale, culturale, assistenziale, sanitario, ambientale, ricreativo, di protezione civile – testimonia il bisogno di individuare modi di vivere e di operare condivisi, capaci di creare occasioni per stare insieme e operare per la comunità, in atteggiamento di ascolto e di dialogo.

Per queste ragioni e per tracciare il percorso di Fondazione CRT per i prossimi anni occorre richiamare quella grande operazione partecipata di ascolto del territorio e di riflessione condivisa – denominata “Stati Generali. Mission, vision e strategie della Fondazione CRT tra flussi e luoghi” –, che ha riposizionato la stessa come “corpo intermedio” per lo sviluppo del Nord-Ovest e prodotto idee strategiche per il futuro, che hanno guidato l'azione del CDA e del CDI e delle sue articolazioni.

1. Ruolo degli Organi

La collaborazione tra il Consiglio di Indirizzo, le Commissioni e il Consiglio di Amministrazione continuerà, ovviamente nel rispetto delle reciproche competenze, con lo scopo di rendere sempre più incisiva l'azione della Fondazione. Anche la prassi, avviata dalle Commissioni, di procedere a periodiche audizioni dei più importanti stakeholders consentirà di rafforzare sempre più la conoscenza delle attività poste in essere e sostenute dalla Fondazione, in un quadro di sempre più solide relazioni.

Per quanto concerne lo Statuto, si concluderà il lavoro di aggiornamento dello stesso, da parte della Commissione appositamente costituita, da sottoporre alla discussione e all'approvazione del Consiglio di Indirizzo.

Occorrerà inoltre procedere a rivisitare i Regolamenti, per armonizzare le disposizioni tra tutte le fonti normative.

2. Rapporto con gli enti strumentali

La Fondazione continuerà a svolgere la funzione di vero e proprio “agente di crescita e sviluppo” per il Nord Ovest attraverso un’azione sinergica di Gruppo/famiglia, oggi quanto mai strategica per aumentare l’impatto sul territorio.

Per rispondere in maniera sempre più mirata e capillare ai bisogni di oggi e di domani, quindi, la Fondazione rafforzerà ulteriormente nei prossimi anni il proprio rapporto con gli enti strumentali:

- la Società Consortile per Azioni OGR-CRT
- la Fondazione Sviluppo e Crescita
- REAM SGR S.p.A.
- la Fondazione per l’Arte Moderna e Contemporanea CRT
- la Fondazione ULAOP Onlus per l’infanzia
- la Scialuppa CRT Onlus

3. Rapporto con le Istituzioni territoriali, Terzo Settore e Corpi intermedi

In virtù della conoscenza profonda dei bisogni del territorio, la Fondazione potrà continuare a giocare un ruolo da aiuto-regista accanto alle istituzioni elettive – Città di Torino e Città Metropolitana, Regione Piemonte e Regione Valle d’Aosta, Province e Comuni –, alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, alle Istituzioni religiose, al Terzo Settore, alle Università, al mondo della ricerca e a quello produttivo - per co-progettare e co-programmare le traiettorie di sviluppo.

Questo ruolo è e sarà sempre più strategico, a partire dalla messa a terra dei progetti legati al PNRR e, più in generale, ai fondi europei, per massimizzarne l’impatto in termini di sviluppo locale, coesione sociale, miglioramento ambientale.

Nei diversi ambiti sono certamente fondamentali le sinergie sempre più forti con le Università, per la loro consolidata capacità di costruire reti di conoscenza e di contribuire in modo determinante a governare la complessità e l’orientamento al cambiamento.

4. Rapporto con le altre Fondazioni in ambito Consulta Fob Piemonte e Liguria, Acri, reti della filantropia internazionale

La Fondazione CRT continuerà ad essere un player di primo piano nelle reti sovraregionali, nazionali e internazionali della filantropia, per realizzare insieme ad altre Fondazioni progettualità di comune interesse, e per scambiare conoscenze e *best practice* utili a migliorare ulteriormente la propria capacità di incidere sul territorio.

In particolare proseguirà l'attività della Consulta delle FOB del Piemonte e della Liguria, di cui è Presidente il Presidente di FCRT, nella ricerca e nel sostegno a progetti di interesse comune dei territori di riferimento.

Dal momento che le Fondazioni del nord-ovest posseggono un patrimonio di grande rilevanza, potrebbe essere utile individuare progetti comuni di area vasta, anche con Fondazioni di territori limitrofi, mettendo insieme risorse e capacità progettuali per il conseguimento di obiettivi comuni.

A livello nazionale, tramite l'Acri, si continuerà a dar vita a progetti di ampio respiro, come già sta avvenendo, in linea con la mission delle FOB.

A livello europeo e internazionale occorrerà consolidare l'ottimo posizionamento conseguito in questi anni dalla Fondazione nei principali network della filantropia.

5. Traiettorie dell'attività istituzionale: principi, aree, metodologie, risorse e strumenti di intervento

Il rinnovamento e l'evoluzione delle proposte consolidate (i bandi "bandiera" della Fondazione CRT) rappresentano un patrimonio di reti e relazioni con un amplissimo numero di operatori che può essere valorizzato e coinvolto in una proposta di nuove alleanze per lo sviluppo.

Insieme alla continua revisione e aggiornamento dei bandi esistenti, incluse le proposte di nuove denominazioni di maggiore impatto, si potranno predisporre nuove iniziative per rispondere ancora più efficacemente alle nuove sfide e ai nuovi bisogni.

Agenda 2030

Obiettivi, realizzazioni e focus operativi della Fondazione – non solo sul versante dell'attività erogativa – trovano oggi un quadro di contesto in cui inserirsi, rappresentato dagli SDG's dell'Agenda Onu 2030. Le attività della Fondazione si inseriscono tutte in questo contesto: nell'arco dei prossimi anni si potranno apprezzare i risultati di un lavoro che vedrà l'implementazione di strumenti a supporto dell'integrazione degli SDG all'interno dell'attività della Fondazione e degli enti collegati.

Ambiente

L'attività a regia propria, nonché il sostegno alle richieste provenienti da terzi, potranno trovare un focus operativo nell'avvio di iniziative afferenti tematiche energetiche e ambientali che negli ultimi anni hanno iniziato a dispiegare i loro effetti drammatici sul territorio di riferimento e nella rivisitazione dei contenuti di quelle consolidate. Gli interventi pur potendo promanare dalle singole aree di intervento dovranno rispondere - per quanto possibile - ad un assetto unitario per fornire la risposta più efficace alle sfide complesse poste dalla attuale crisi idro-climatica.

Arte e cultura

La Fondazione è parte integrante del sistema di promozione culturale della collettività sia con azioni tese a potenziare, diversificare ed ampliare i consumi culturali, sia in termini di attrazione di turismo ed investimenti da parte di soggetti operanti in altri settori.

La Fondazione continuerà a sostenere programmi orientati alla razionalizzazione e focalizzazione degli interventi, al fine di consolidare i grandi investimenti realizzati nel tempo e cogliere nuove opportunità di sviluppo attraverso un approccio alla valorizzazione del patrimonio (storico, artistico, paesaggistico e ambientale) moderno, tecnologico e produttivo per il territorio.

Sosterrà, quindi, iniziative che mirino ad un coinvolgimento crescente delle comunità attraverso idee innovative e una partecipazione sempre più inclusiva. Sarà posta attenzione all'individuazione di progetti culturali

multidisciplinari, capaci di raggiungere nuove fasce di pubblico, in particolare i giovani, valorizzando le professionalità emergenti.

Proseguirà inoltre l'azione di supporto al sistema dell'arte contemporanea per lo sviluppo di iniziative anche in sinergia con le OGR.

Ricerca e Istruzione

La Fondazione sosterrà programmi che valorizzino la crescita umana, culturale, civile e sociale della persona, attraverso progetti formativi mirati a offrire risorse qualificate e con esperienza alle imprese del territorio ed ai soggetti non profit, nonché progetti di ricerca e formazione in grado di mantenere elevate ed accrescere le competenze del territorio.

Nel settore dell'Istruzione la Fondazione agirà nei diversi livelli di educazione ed istruzione a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria. La Fondazione proseguirà le attività sviluppate in una logica coordinata con le istituzioni scolastiche e universitarie. In una prospettiva che punta a rinnovare ancor più solidamente l'impegno nel settore, rafforzando il concetto di educazione in senso ampio, rimane centrale l'integrazione con elementi e progetti di welfare, che si rivolgono in particolare alle prime fasce prescolari.

La Fondazione si impegnerà ad individuare il miglior raccordo tra le prospettive di evoluzione del tessuto della ricerca scientifica locale, tenendo conto delle implicazioni sul contesto produttivo e della necessaria e continua riconsiderazione degli obiettivi.

Welfare e Territorio

La Fondazione presidierà con programmi diversificati nei vari settori la risposta alle tensioni e difficoltà economico-sociali del territorio, seguendo e perseguendo l'evoluzione del sistema per favorirne la razionalizzazione e collaborare al miglioramento ed all'ampliamento delle opportunità.

Su tali tematiche la Fondazione continuerà a confrontarsi con gli indirizzi nazionali e con le politiche regionali, e contemporaneamente presterà

attenzione alle istanze provenienti dalle piccole amministrazioni locali, nella convinzione che tali soggetti rappresentino i punti di sensibilità più avanzati nella salvaguardia della coesione sociale e territoriale.

Fondazione CRT conferma per il futuro l'impegno – che deriva dalla lunga tradizione di intervento – nei confronti di attività volte a supportare i valori della piena accessibilità e dell'inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso *granting*, costruzione di competenze individuali ed organizzative, ma anche con creazione di reti territoriali strutturate che valorizzino l'apporto di ogni singolo *stakeholder* all'interno della comunità.

Il sostegno alle attività di volontariato organizzato caratterizzerà, inoltre, l'impegno a sostegno del modello di intervento di Emergenza Sanitaria così come il mondo della Protezione Civile, concepita come una organizzazione stabile integrata con il territorio e connessa con la tutela ambientale.

In tutte le aree di intervento la Fondazione, facendo tesoro delle esperienze maturate nel corso degli anni mediante la progettazione a regia propria ed i bandi tematici, continuerà a proporre, in costante ascolto con gli *stakeholder*, la realizzazione di iniziative capaci di rispondere alle sfide che – tempo per tempo – si presenteranno.

6. Traiettorie della gestione del patrimonio + cofinanziamenti, lasciti e legati

La Fondazione ha condotto nel tempo un'attività di gestione diretta del patrimonio coerente con gli obiettivi statuari dell'Ente, volti in primo luogo a sostenere finanziariamente le istanze del territorio e delle istituzioni presenti, attraverso modalità di intervento che si sono evolute significativamente nel corso degli anni.

La pianificazione degli impieghi legati al ruolo di investitore di lungo periodo della Fondazione, la gestione del rischio di portafoglio, la valutazione dei flussi di entrata in funzione dei programmi da realizzare, la ricerca di soluzioni innovative in grado di favorire la migliore

diversificazione di portafoglio, costituiscono i presupposti, da tempo adottati con notevoli successi, per la gestione del patrimonio anche in chiave prospettica.

L'attività di gestione dunque, pur partendo già da una solida impostazione, dovrà sviluppare ulteriormente questi fattori chiave al fine di continuare a perseguire ed ottimizzare il principio fondamentale della diversificazione.

Gli ottimi risultati conseguiti negli ultimi anni, pur in presenza di un contesto caratterizzato da crisi ricorrenti, hanno peraltro consentito di accumulare risorse finanziarie (Fondo di stabilizzazione) sufficienti a coprire circa tre annualità di erogazioni e mettere quindi "al sicuro" il ruolo della Fondazione nel futuro prossimo, circostanza che rappresenta la migliore garanzia per il soddisfacimento delle esigenze del territorio.

Oltre all'esigenza di promuovere una adeguata pianificazione finanziaria in funzione delle finalità istituzionali, la Fondazione dovrà in prospettiva sempre più assicurare la rispondenza degli investimenti ai criteri di "responsabilità e sostenibilità"

Nella convinzione che i fattori ambientali, sociali e di buon governo siano fondamentali nelle scelte di gestione, è obiettivo prioritario della Fondazione proseguire e sviluppare un percorso di integrazione dei principi ESG (Environmental, Social & Governance), nella politica di investimento. La finalità ultima, per la quale la Fondazione sarà impegnata nei prossimi anni, è quella di integrare tutti gli aspetti ESG attraverso il monitoraggio del posizionamento dei propri investimenti in partecipazioni dirette e in fondi. Il punto di arrivo è rappresentato dall'adozione di una complessiva politica di gestione coerente con i principi di sostenibilità, che abbracci tutti i processi di allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione.

L'attenzione riservata dalla Fondazione per gli investimenti "ad impatto" e per l'innovazione è dimostrata dagli importanti progetti sviluppati negli ultimi anni, che individuano nella Fondazione Sviluppo e Crescita-CRT e

nella società strumentale OGR–CRT i migliori esempi di una nuova capacità di interpretare il proprio ruolo, davvero unico, di promotore di processi positivi per il territorio. E proprio questa specifica capacità di perseguire finalità sociali utilizzando i metodi della finanza in chiave strumentale dovrà essere messa al centro dei programmi futuri della Fondazione.

È proprio attraverso le progettualità sviluppate da questi enti che è stato possibile legare l'attività filantropica con la gestione finanziaria, condizione che consentirà anche in previsione futura una sempre maggiore coerenza degli obiettivi e delle funzioni promosse.

Un'ultima riflessione, sempre in una prospettiva programmatica, meritano i cosiddetti "investimenti correlati alla missione": investimenti cioè che, pur ponendo al centro il ritorno finanziario, riescono a coniugare obiettivi di sviluppo del territorio, di supporto alla crescita ed all'innovazione, condotti nei settori immobiliare, delle infrastrutture, digitale e finanziario.

In questo ambito sono ricomprese le attività svolte da enti partecipati quali Ream Sgr, Equiter e, più di recente, da Nord Ovest Impact: in proiezione temporale, il potenziamento delle attività condotte da queste società, ciascuna nel proprio ambito, rappresenta un importante e imprescindibile contributo a favore del territorio, in considerazione della capacità di aggregazione di risorse e conoscenze che tali veicoli di investimento hanno dimostrato.

Una leva importante per gli investimenti potrà essere rappresentata anche dai "lasciti solidali", attivando una campagna ad hoc per sensibilizzare i potenziali donatori a effettuare un lascito solidale a favore della Fondazione. Posto che il successo di un'eventuale campagna in tal senso dipenderà dalla reputation della Fondazione, così facendo si permetterebbe sin dall'inizio ai possibili futuri donatori di costituire fondi patrimoniali destinati a sostenere specifiche attività, come ad esempio la formazione dei giovani meritevoli.

7. Coinvolgere il territorio in focus tematici/settoriali/territoriali

Il territorio potrà essere coinvolto in focus tematici/settoriali/territoriali, riprendendo e portando avanti, ad esempio, alcune proposte emerse dagli *stakeholder* e non ancora compiutamente finalizzate: il rafforzamento del volontariato organizzato, sia nel sistema della Protezione Civile e del soccorso di emergenza sanitario, sia in ambito sociale, culturale, ambientale; la valorizzazione delle molteplici espressioni culturali presenti nelle comunità giovanili e studentesche, anche attraverso la promozione di una leadership dei nuovi cittadini, per promuovere cittadinanza attiva, inclusione, partecipazione, responsabilizzazione alla cura delle risorse comuni; la costruzione di nuove “mappe” della salute, della sicurezza, della cultura, della mobilità con l’utilizzo dei *Big Data* e dell’Intelligenza Artificiale per il bene comune, facendo leva sulle ricerche in atto nel primo Centro europeo per l’utilizzo dei Dati per scopi sociali alle OGR, in sinergia con Fondazione ISI (guidata dall’autorevole scienziato Alessandro Vespignani); un sempre maggiore legame tra la comunità dei Talenti della Fondazione CRT e le OGR, per massimizzare l’effetto leva di un patrimonio unico di competenze e di saperi finalizzato allo sviluppo, alla crescita della competitività e alla riattivazione dell’ascensore sociale, quanto mai strategico in questo periodo.

8. Bilancio di missione/Stati Generali della Fondazione CRT per l’impatto

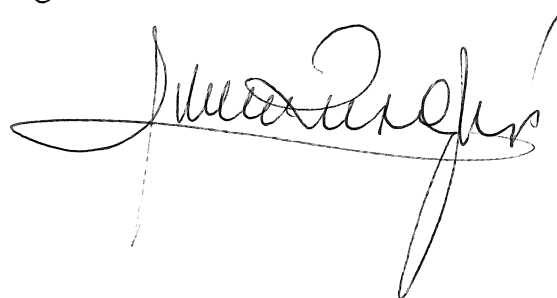
Fermo restando che la Fondazione continuerà ad agire sulla base di quanto disposto annualmente dal DPP e dall’Attuativo, la visione potrà coprire un orizzonte temporale più ampio, con un bilancio di missione triennale.

A partire dal 2023, poi, si aprono nuove opportunità per evidenziare l’impatto generato dai progetti promossi e sostenuti dalla Fondazione CRT, in linea con gli SDG dell’Agenda 2030 dell’ONU. I prossimi anni saranno quindi “a destinazione impatto”, grazie all’avvio del processo di misurazione basato su target e indicatori (condivisi dalla comunità internazionale). Ciò rafforzerà ulteriormente la focalizzazione strategica degli interventi della Fondazione e stimolerà un dialogo con gli *stakeholder*

e i portatori di buone pratiche a livello locale, nazionale e internazionale, in un'ottica di continuo miglioramento reciproco.

Questo processo potrà allargarsi a tutti gli enti che compongono la famiglia/gruppo Fondazione CRT, e potrà venire ulteriormente perfezionato attraverso il confronto con i bisogni del territorio (declinati in ottica SDG) emergenti dalle richieste e dalle proposte che perverranno già a partire dal 2023. Si potrebbero ipotizzare "Gli Stati Generali della Fondazione CRT per l'impatto".

Torino, 17 aprile 2023

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Massimo Pugliese". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the bottom.

